

## LOTTA ALLA POVERTÀ E DIRITTI DEI POPOLI

La Maddalena 20 giugno 2009

Intervento di **MARIO MEDDE**

Sono 860 milioni circa le persone che nel mondo soffrono la fame e vivono in una condizione di povertà estrema, mentre oltre 2 miliardi si trovano in uno stato di insicurezza alimentare.

Sradicare la povertà e combattere la fame è dunque una priorità in assoluto.

Anche nella nostra Isola, nonostante la realtà sociale ed economica non sia neppure lontanamente paragonabile alle condizioni dei Paesi del terzo e quarto mondo, vivono più di 400 mila persone in condizioni di povertà relativa.

Nella nostra terra quel che è venuto meno è la possibilità di sperare in un cambiamento positivo delle condizioni di vita e sociale attraverso il lavoro.

Dunque, siamo qui a La Maddalena in questa manifestazione, contro la povertà e per i diritti dei popoli, per dare continuità all'impegno assunto a Zuri nel mese di settembre 2008. Nella *Carta di Zuri*, infatti, vengono affermati i diritti e la dignità della persona e del lavoro e l'illegalità della povertà e dell'esclusione sociale.

Abbiamo mantenuto l'impegno di venire qui a La Maddalena nonostante che il G8 dei Paesi ricchi e potenti sia stato spostato a L'Aquila. Siamo solidali con i cittadini dell'Abruzzo e oggi chiediamo che il Governo rispetti gli impegni assunti di venire incontro alle esigenze di quelle popolazioni così drammaticamente colpite dal terremoto.

Quel che chiediamo al Governo nazionale per la Sardegna è che le opere intraprese prima dello spostamento del summit possano essere concluse, e che questa sede diventi il luogo per vertici altrettanto importanti dove possano ritrovarsi le nazioni delle organizzazioni mondiali ed europee.

Ma chiediamo anche al Governo nazionale che le opere infrastrutturali e i diritti dei sardi vengano realizzate e rispettati indipendentemente dagli appuntamenti straordinari quali quello del G8.

Per questo riteniamo che il Governo nazionale e la Giunta regionale debbano concordare su un piano di interventi a favore della Sardegna per garantire all'Isola l'abbattimento dei costi dell'insularità e le risorse necessarie a ridurre i negativi effetti della crisi economica e delle storiche diseconomie dell'Isola.

L'iniziativa promossa da quanti aderiscono alla *Carta di Zuri* ha dunque un valore certamente simbolico, e per questo spesso noi ricorriamo ai simboli (l'ulivo, il pane, la biscia), ma ha in primo luogo un significato politico, perché le cause della povertà e dell'esclusione sociale attengono a motivazioni che rinviano al governo delle scelte economiche, sociali e culturali.

Infatti, su questo terreno enormi e importanti problemi stanno di fronte e tra noi.

La disegualianza e gli arbitrii di un ordine mondiale che ha reso evidente tutta la sua debolezza e precarietà, ma anche la sua violenza, il terrorismo e le guerre che rendono

*ACLI - CARITAS DIOCESANA CAGLIARI - CISL UIL - COLDIRETTI SARDEGNA -  
DIALOGO E RINNOVAMENTO - PASTORALE DEL LAVORO*

forse illusoria (ma certamente per questo più appetibile e da perseguire) l'idea della pace tra i popoli, la diffusione delle povertà, della disoccupazione e delle precarietà, l'insufficiente reddito degli anziani e delle famiglie, le violenze sulle donne e sui minori: proprio per questi motivi c'è bisogno di maggior impegno e di testimonianze che sappiano incidere nelle scelte dei governi, delle istituzioni, delle grandi organizzazioni mondiali, per affermare con maggiore forza il diritto alla giustizia sociale, alla pace, alla regolazione dei conflitti e all'autodeterminazione dei popoli.

Su questi problemi abbiamo l'obbligo morale e politico di coltivare e diffondere la speranza di un positivo mutamento.

Anche per la Sardegna indichiamo la strada da percorrere: costruire un'identità aperta al mondo, valorizzare le competenze e le capacità dei sardi, eliminare lo spreco enorme di capitale sociale e lo scandalo delle migliaia e migliaia di giovani che non trovano lavoro e che vivono in precarietà, affermare i diritti di cittadinanza.

Non è dunque, e semplicemente, un problema di disponibilità di risorse finanziarie, di compatibilità economiche. Il nostro presente e futuro è strettamente legato alla passione e alle ragioni che sapremo mettere in campo.

Per questi motivi siamo qui a La Maddalena: per affermare le ragioni della giustizia sociale, dell'equa distribuzione della ricchezza, del diritto della persona e dei popoli alla libertà e all'autodeterminazione, ed essere dunque veramente liberi.

Il messaggio che quanti aderiscono alla *Carta di Zuri* propongono, qui da La Maddalena, ai governanti della Sardegna, a quelli dell'Italia, alle Nazioni del G8 è dunque questo:

*«La drammatica condizione di bisogno di tante popolazioni del nostro mondo è la negazione dei diritti e della dignità della persona. Per questo condividiamo l'impegno ad affermare che la povertà è ingiusta e illegale. È dunque dovere di tutte le Istituzioni fare guerra alla povertà e deliberare l'adozione di misure adeguate per contrastarla, rendendo obbligatorie le politiche e le misure di inclusione sociale».*

Siamo dunque vicini a tutti i popoli della Terra, e intendiamo combattere le cause che generano le ingiustizie e i conflitti economici e sociali e, nel contempo, chiediamo a quanti hanno la responsabilità di rimuoverle perché «i paesi non sono coltivati in ragione della loro fertilità ma della loro libertà».